



CITTA' DI VERCELLI

***PIANO DI AZIONI POSITIVE***

**2017 - 2019**

Approvato con Delibera di Giunta Comunale n. 11 del 18 gennaio 2017

# *PIANO DI AZIONI POSITIVE*

## **FINO A TUTTO IL 2019**

### **Premessa**

Le azioni positive costituiscono misure utili ad ottenere parità di diritti attraverso l'eliminazione e la prevenzione delle discriminazioni nei confronti delle categorie svantaggiate e sottorappresentate.

Il Decreto Legislativo 11 aprile 2006 n. 198 "*Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma dell'articolo 6 della L. 28 novembre 2005, n. 246*" riprende e coordina in un testo unico le disposizioni ed i principi di cui al D. Lgs. 23 maggio 2000, n. 196 "*Disciplina dell'attività delle consigliere e dei consiglieri di parità e disposizioni in materia di azioni positive*", ed alla Legge 10 aprile 1991, n. 125 "*Azioni positive per la realizzazione della parità uomo donna nel lavoro*".

Secondo quanto disposto da tale normativa, le azioni positive rappresentano misure preferenziali per porre rimedio agli effetti sfavorevoli indotti dalle discriminazioni, per guardare alla parità attraverso interventi di valorizzazione del lavoro delle donne, per rimediare a svantaggi rompendo la segregazione verticale e orizzontale per riequilibrare la presenza femminile nei luoghi di vertice.

Consapevole dell'importanza di uno strumento finalizzato all'attuazione delle leggi di pari opportunità, il Comune di Vercelli intende confermare il contenuto del Piano adottato armonizzando la propria attività al perseguimento e all'applicazione del diritto di uomini e donne allo stesso trattamento in materia di lavoro.

Inoltre la Direttiva 23 maggio 2007 del Ministro per le Riforme e Innovazioni nella P.A. con il Ministro per i Diritti e le Pari Opportunità, "Misure per attuare parità e pari opportunità tra uomini e donne nelle amministrazioni pubbliche", richiamando la direttiva del Parlamento e del Consiglio Europeo 2006/54/CE, indica come sia importante il ruolo che le amministrazioni pubbliche ricoprono nello svolgere un ruolo propositivo e propulsivo ai fini della promozione e dell'attuazione del principio delle pari opportunità e della valorizzazione delle differenze nelle politiche del personale.

Il 20 febbraio 2010 è entrato in vigore il [Decreto Legislativo n. 5 del 25 gennaio 2010](#), che riforma il Codice delle Pari Opportunità sul lavoro, già operativo dal 2006.

Con le nuove disposizioni, che rappresentano un ulteriore passo in avanti verso il recepimento della Direttiva europea sulla parità di trattamento tra uomini e donne il concetto di discriminazione diventa più ampio, sia che si tratti di discriminazione diretta, quella che produce un concreto trattamento sfavorevole nei confronti di un particolare lavoratore, o di discriminazione indiretta, con riferimento ad una posizione di svantaggio del complesso dei lavoratori di un sesso rispetto ai lavoratori dell'altro.

Fra le principali novità, l'inserimento fra le fattispecie discriminatorie delle molestie sessuali, di ogni trattamento meno favorevole in ragione dello stato di gravidanza e dello stato di maternità o paternità, del calcolo o del campo di applicazione dei trattamenti pensionistici complementari.

Con il presente documento si conferma il Piano di Azioni Positive già adottato dall'ente; gli strumenti di pianificazione adottati con il precedente Piano sono tuttora validi e costituiscono azioni che il Comune di Vercelli intende proseguire per garantire in ogni ambito l'effettiva parità tra uomini e donne, sia attraverso la costituzione del Comitato Unico di Garanzia, che oltre ad avere un ruolo propositivo, svolge un'importante attività di studio, ricerca e promozione delle pari opportunità, che attraverso il confronto con le delegazioni sindacali in sede di negoziazione decentrata.

## 1. FOTOGRAFIA DEL PERSONALE AL MESE DI GENNAIO 2017

Allo stato attuale la situazione del personale dirigente e dipendente in servizio a tempo indeterminato (non vi sono rapporti di lavoro a tempo determinato alla data di adozione del presente piano), presenta il seguente quadro di raffronto tra la situazione di uomini e donne:

**DIPENDENTI TOT.** N. 247  
**DONNE** N. 126  
**UOMINI** N. 121

Così suddivisi per Settore:

<b>SETTORE</b>	<b>UOMINI</b>	<b>DONNE</b>	<b>TOTALE</b>
SEGRETERIA GENERALE -AFFARI ISTITUZIONALI E LEGALI	9	11	20
SETTORE FINANZIARIO, TRIBUTARIO E SISTEMI INFORMATIVI	13	11	24
SETTORE PERSONALE, DEMOGRAFICI, APPALTI E TUTELE	6	23	29
SETTORE SVILUPPO URBANO ED ECONOMICO	13 (di cui uno in comando ext)	8	21
SETTORE OPERE PUBBLICHE, PATRIMONIO, SMART CITY, POLITICHE AMBIENTALI ED ENERGETICHE	21	11	32
SETTORE POLITICHE SOCIALI E SICUREZZA TERRITORIALE	47	37	84
SETTORE CULTURA, ISTRUZIONE, MANIFESTAZIONI, COMUNICAZIONE, SERVIZI PER I GIOVANI E PIANO STRATEGICO	12	25(di cui uno in comando ext)	37
<b>TOTALE</b>	<b>121</b>	<b>126</b>	<b>247</b>

*Schema monitoraggio disaggregato per genere della composizione del personale:*

<b>CATEGORIA</b>	<b>UOMINI</b>	<b>DONNE</b>
B1	5	7
B2	9	11
B3	3	5
B4	5	2
B5	9	2
B6	5	3
B7	0	4
C1	14	8
C2	14	9
C3	6	17
C4	10	11
C5	9	12
D1	14	12
D2	3	4
D3	5	4
D4	2	6
D5	2	3
D6	3	3
Dirigenti	3	3
<b>TOTALE</b>	<b>121</b>	<b>126</b>

*Schema monitoraggio disaggregato per genere e orario di lavoro della composizione del personale:*

<b>CATEGORIA D*</b>	<b>UOMINI</b>	<b>DONNE</b>	<b>TOTALE</b>
Posti di ruolo a tempo pieno	29	32	61
Posti a tempo determinato			
Posti di ruolo a part-time	1	1	2
<b>CATEGORIA C</b>	<b>UOMINI</b>	<b>DONNE</b>	<b>TOTALE</b>
Posti di ruolo a tempo pieno	53	57	110
Posti a tempo determinato			
Posti di ruolo a part-time		9	9
<b>CATEGORIA B</b>	<b>UOMINI</b>	<b>DONNE</b>	<b>TOTALE</b>
Posti di ruolo a tempo pieno	36	34	70
Posti a tempo determinato			
Posti di ruolo a part-time	3	4	7

\* della categoria **D** le **Posizioni Organizzative** attualmente assegnate sono suddivise come segue:

Donne: N. 10

Uomini: N. 5

Attualmente il Comune di Vercelli ha ricoperto il ruolo di **Segretario Generale** che è stato affidato a n. **1 uomo**.

## **2. ASSUNZIONI**

Non esistono possibilità per il Comune di Vercelli di assumere con modalità diverse da quelle stabilite dalla vigente normativa sia nel caso di assunzioni a tempo indeterminato che determinato, garantendo sempre l'osservanza del principio delle pari opportunità.

Nel caso di copertura di posti vacanti attraverso l'istituto della mobilità tra Enti, in assenza di norme contrattuali che disciplinano la materia, il Comune provvederà a motivare l'eventuale scelta fra più domande aventi gli stessi requisiti e nulla osta prescritti, in relazione a quanto definito nel vigente Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, ma anche in tali casi non sussistono modalità che privilegino l'uno o l'altro sesso.

Non esistono "promozioni" nel senso stretto della parola, ma possibilità di una progressione "orizzontale" all'interno della categoria di appartenenza disciplinata dal CCNL e dal CCDI, ancorchè negli ultimi anni non sono state realizzate per restrizioni normative. Esiste, altresì, la possibilità di una progressione "verticale" che viene realizzata attraverso specifiche prove selettive pubbliche, con quote di riserva per personale interno, consistenti, a seconda dei posti, in prove scritte/pratiche e/o colloqui nelle materie oggetto dei posti messi a selezione in cui è possibile applicare la quota di riserva interna. Nei criteri che disciplinano tali istituti non esistono discriminanti di alcun genere tra i due sessi. Anche in questo caso per effetto delle disposizioni degli ultimi anni che hanno di fatto ridotto e in alcuni casi bloccato le possibilità occupazionali, l'istituto non ha potuto trovare applicazione.

### **2.1 Assegnazione del posto**

Non vi sono posti in dotazione organica che siano prerogativa di soli uomini o sole donne; anche se ciò in pratica si realizza in alcuni casi, dipende solamente dalle domande di partecipazione da parte dei candidati alle selezioni. Nello svolgimento del ruolo assegnato, il Comune valorizza attitudini e capacità del personale; nell'ipotesi in cui si renda opportuno favorire l'accrescimento professionale dei dipendenti, l'ente provvede a modulare l'esecuzione degli incarichi, nel rispetto dell'interesse delle parti.

## **3. CONDIZIONI DI LAVORO**

Il Comune favorisce l'adozione di politiche afferenti i servizi e gli interventi di conciliazione degli orari, dimostrando da sempre particolare sensibilità nei confronti di tali problematiche. In particolare l'Ente garantisce il rispetto delle "Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità, per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi delle città", di cui alla legge 8 marzo 2000 n. 53. A tale fine, il Comune prevede, qualora se ne ravvisi la necessità,

\* l'adozione di nuovi modelli organizzativi e gestionali al fine di valorizzare le risorse umane presenti nell'ente;

\* l'attivazione di processi e di strumenti di flessibilità organizzativa, gestionale, formativa;

\* lo sviluppo di strumenti organizzativi, gestionali e formativi per la gestione di politiche di conciliazione.

Pertanto, garantisce l'adozione di soluzioni a favore della conciliazione, attraverso la concessione del part-time in particolari momenti della vita (ad esempio primi anni di età dei figli, periodi dedicati allo studio, alla formazione, situazioni difficili); si prevede, altresì, la possibilità di introdurre e sperimentare soluzioni operative volte ad integrare all'interno dell'organizzazione formule di orario più flessibili che tengano conto delle esigenze e dei vincoli dei dipendenti. Si fa riferimento a situazioni di:

\* "Flessibilità concordata": formule concordate, tra amministrazione e dipendente, di distribuzione personalizzata dell'orario complessivo settimanale o mensile in relazione a specifiche esigenze della persona;

\* Fasce d'orario "allargate" di ingresso e di uscita.

### **3.1 Ambiente di lavoro**

Il Comune si impegna a fare sì che non si verifichino situazioni conflittuali sul posto di lavoro, determinate ad esempio da:

\* Pressioni o molestie sessuali;

\* Atteggiamenti miranti ad avvilire il dipendente, anche in forma velata ed indiretta;

\* Atti vessatori correlati alla sfera privata della lavoratrice o del lavoratore, sotto forma di discriminazioni.

Il Comune si impegna, altresì, secondo quanto previsto dall'art. 25 del CCNL del 05.10.2001, ad adottare con proprio atto il codice di condotta relativo ai provvedimenti da assumere nella lotta contro le molestie sessuali.

Il Comune, inoltre, ha adottato con atto di Giunta comunale n. 368 del 17.12.2013 il "Codice di comportamento integrativo dei dipendenti pubblici del Comune di Vercelli.

In caso di segnalazioni, si adatteranno, sentito l'ufficio della Consigliera di Parità, gli opportuni provvedimenti.

## **4. PARTECIPAZIONE**

Il Comune di Vercelli garantisce la partecipazione di almeno un terzo dei posti di componente delle commissioni di concorso alle donne, come previsto dall'art. 57 del D.Lgs. 165/2001, comma 1.

Inoltre, nell'ambito dei piani formativi annuali che l'Ente predispone e che riguardano tutto il personale, trovano applicazione anche percorsi formativi che tengano conto della cultura di genere.

## **5. OBIETTIVI**

Il presente piano di azioni positive contiene non solo l'indicazione della situazione attuale (gennaio 2017), sopra descritta, in tema di pari opportunità, ma anche e soprattutto gli obiettivi, i tempi e le risorse umane e finanziarie per realizzare progetti che avranno lo scopo di ridurre eventuali situazioni di disuguaglianza tra uomini e donne e di migliorare quelle condizioni che, pur tenendo conto della cultura di genere, presentano ancora aspetti discriminanti.

## ***OBIETTIVI GENERALI***

- attività di studio, ricerca e promozione sui principi di parità di cui al D. Lgs. 11 aprile 2006, n. 198;
- Rimozione degli stereotipi di genere, attraverso la divulgazione della cultura del rispetto delle differenze, al fine dell'individuazione dei fattori che ostacolano l'effettiva parità di opportunità tra donne e uomini nel lavoro;
- Promozione di interventi idonei a facilitare il reinserimento delle lavoratrici dopo l'assenza per maternità e a salvaguardarne la professionalità;
- Proporre iniziative dirette a prevenire forme di molestie sessuali nei luoghi di lavoro, anche attraverso ricerche sulla diffusione e sulle caratteristiche del fenomeno e l'elaborazione di uno specifico codice di condotta nella lotta contro le molestie sessuali;
- Politiche di conciliazione casa-lavoro;
- Politiche dei servizi ed interventi di conciliazione degli orari.

## ***OBIETTIVI SPECIFICI***

**A) COMITATO UNICO DI GARANZIA PER LE PARI OPPORTUNITÀ, LA VALORIZZAZIONE DEL BENESSERE DI CHI LAVORA E CONTRO LE DISCRIMINAZIONI**  
La nuova costituzione del Comitato Unico di Garanzia (CUG) per la lotta contro le discriminazioni sul luogo di lavoro.

Il Comitato unico di garanzia, infatti, lavorerà per prevenire e battere le discriminazioni dovute non soltanto al genere, ma anche all'età, alla disabilità, all'origine etnica, alla lingua, alla razza, e, per la prima volta, all'orientamento sessuale. Una tutela che comprende, il trattamento economico, le progressioni in carriera, la sicurezza e che viene estesa all'accesso al lavoro.

Il C.U.G. è previsto dall'articolo 57 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e le "linee guida" sulle sue modalità di funzionamento sono state adottate con direttiva del Ministro per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione e del Ministro per le Pari Opportunità.

L'organismo assume tutte le funzioni che la legge e i contratti collettivi attribuiscono ai Comitati per le Pari Opportunità e ai Comitati paritetici sul fenomeno del mobbing e rappresenterà un interlocutore unico, al quale i lavoratori potranno rivolgersi nel caso subiscano una discriminazione e vogliano porvi rimedio.

Il C.U.G.:

a) ha compiti propositivi, consultivi e di verifica come indicati in dettaglio dalla direttiva sopra richiamata;

b) entro 60 giorni dalla costituzione deve adottare un regolamento per le modalità di funzionamento del Comitato medesimo recante, in particolare, disposizioni relative a: convocazioni, periodicità delle riunioni, validità delle stesse, verbali, rapporto sulle attività, diffusione delle informazioni, accesso ai dati, casi di dimissioni, decadenza e cessazione della/del Presidente e dei/delle componenti, audizioni di esperti, modalità di consultazione con altri organismi, etc.;

c) entro il 30 marzo di ogni anno, successivo alla costituzione, redige una dettagliata relazione sulla situazione del personale nel Comune, da inviare alla Giunta comunale e ai Responsabili di Settore, riguardante l'attuazione dei principi di parità, pari opportunità, benessere organizzativo e di contrasto alle discriminazioni e alle violenze morali e psicologiche nei luoghi di lavoro – mobbing.

Il C.U.G. dura in carica quattro anni e deve includere rappresentanze di tutto il personale appartenente all'amministrazione (dirigente e non dirigente). Esso sarà composto da un componente designato da ognuna delle organizzazioni sindacali rappresentative, ai sensi degli artt. 40 e 43 del d.lgs. 165/2001 e da un pari numero di rappresentanti dell'amministrazione, nonché di rispettivi supplenti, qualora designati, in caso di assenza dei titolari. I loro componenti possono essere rinnovati nell'incarico una sola volta.

I/le componenti supplenti possono partecipare alle riunioni del CUG solo in caso di assenza ed impedimento dei rispettivi titolari. E' fatta salva la possibilità di ammettere la partecipazione ai lavori del CUG, senza diritto di voto, di soggetti non facenti parte dei ruoli amministrativi e dirigenziali nonché di esperti, con modalità da disciplinare nei rispettivi regolamenti interni dei CUG senza maggiori spese a carico dell'Ente.

Il/La Presidente è scelto/a tra gli appartenenti ai ruoli della stessa amministrazione e deve possedere tutti i requisiti indicati nella direttiva a cui si rimanda, oltre ad elevate capacità organizzative e comprovata esperienza maturata anche in analoghi organismi o nell'esercizio di funzioni di organizzazione e gestione del personale.

Per quanto concerne il dettaglio dei compiti demandati al CUG si fa riferimento alle disposizioni indicate nella Direttiva al punto 3.1.3.

## B) STUDI E INDAGINI PER PROMUOVERE LE PARI OPPORTUNITA'

Al fine di individuare le criticità esistenti verranno effettuate, in relazione a quanto evidenziato dal comitato stesso, indagini conoscitive rivolte ai dipendenti dell'ente, da un lato per rimuovere situazioni di disparità tra uomini e donne e, dall'altro, per ottenere una conoscenza approfondita sulle aspettative di carriera e lavoro del personale.

La ricerca potrà essere effettuata attraverso dei questionari o delle interviste che consentano anche al Comitato di fare proposte che tengano conto della ristrettezza delle risorse pubbliche.

Un altro obiettivo da realizzare sarà quello di mantenere e migliorare la comunicazione e la diffusione delle informazioni sui temi delle pari opportunità già esistente nello specifico spazio intranet, nonché la pubblicazione e la distribuzione del Piano di Azioni Positive e la presentazione del codice di condotta contro le molestie sessuali ai dipendenti ed ai nuovi assunti.

La diffusione e promozione delle tematiche di pari opportunità coinvolgerà anche i Dirigenti e le Posizioni Organizzative di tutti i servizi ed uffici, anche attraverso la lettura dei dati a disposizione nonché la conoscenza delle azioni positive e proposte del Comitato.

## C) FORMAZIONE

Il Piano dovrà tenere conto, inoltre, delle esigenze di ogni Settore, consentendo la uguale possibilità per le donne e gli uomini lavoratori di frequentare i corsi individuati. Ciò significa che dovrà essere valutata la possibilità di articolazione in orari, sedi e quant'altro utile a renderli accessibili anche a coloro che hanno obblighi di famiglia oppure orario di lavoro part-time.

Sarà data particolare attenzione al reinserimento del personale assente per lungo tempo, prevedendo speciali forme di accompagnamento che migliorino i flussi informativi tra lavoratori ed Ente durante l'assenza e nel momento del rientro, al fine di mantenere le competenze ad un livello costante.



## D) AGGIORNAMENTO DEL SITO INTERNET

Verrà costantemente aggiornato l'apposito spazio sul sito internet del Comune <http://www.comune.vercelli.it/cms/it/pari-opportunit.html?Itemid=598> che tratti i temi delle pari opportunità con l'inserimento della normativa nazionale ed europea sull'uguaglianza di genere, sulla tutela della maternità, la pubblicazione del codice di condotta contro le molestie sessuali, l'indicazione delle attività e proposte del Comitato.

Tutto ciò al fine di consentire la diffusione delle informazioni inerenti le politiche sulle pari opportunità e creare una condivisione su ciò che l'Amministrazione ha fatto e sta facendo in materia, per agevolare la creazione di una rete in grado di accogliere e fornire notizie su tali tematiche.

## E) LINGUAGGIO SUI DOCUMENTI

Si presterà maggiore attenzione nell'utilizzare in tutti i documenti di lavoro (relazioni, circolari, determine, delibere, ecc.) un linguaggio non discriminatorio, come ad esempio l'uso di sostantivi o nomi collettivi che includano persone dei due generi (es. persone anziché uomini, lavoratori e lavoratrici anziché lavoratori ecc.).

## 6. RISORSE

Nel corso di validità del Piano verranno effettuate ricerche sulle possibilità di ottenimento di finanziamento per l'attuazione delle azioni previste o attraverso bandi regionali o nazionali oppure tramite i fondi europei.

Nel medesimo periodo saranno individuate le risorse umane coinvolte nella realizzazione, gestione e monitoraggio delle azioni positive previste.

## 7. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

L'attività di monitoraggio prevede l'individuazione di una persona esperta da includere nello staff di progetto che si occupi della rilevazione dei risultati e del coordinamento delle attività svolte dagli uffici dedicati alla raccolta dei dati e delle informazioni necessarie. L'obiettivo principale è quello di esercitare un controllo di processo sul progetto (verifica periodica dello stato di avanzamento dei lavori, raccolta dati, correzione eventuale degli scostamenti dagli obiettivi previsti) e misurarne l'impatto equitativo di genere (miglioramento delle condizioni di vita delle donne in ambito lavorativo, nella formazione ecc.).

Il sistema di monitoraggio e valutazione prevede la raccolta di informazioni e dati disaggregati per genere e la costruzione di indicatori che rilevino la presenza femminile sull'insieme delle azioni.

La valutazione dovrà, pertanto tenere conto degli indicatori quantitativi e qualitativi costruiti considerando l'impatto delle iniziative intraprese e i risultati conseguiti nel triennio, eventuali miglioramenti intervenuti, eventuali punti non realizzati o realizzati in parte, criticità ancora presenti o nuove.

o o o o o o